



ALBANOARTE TEATRO ets

Piazza Caduti per la Patria, 4
24061 Albano Sant'Alessandro (BG)
P.IVA E C.F. 03854910167

Albanoarte Teatro ets, su richiesta dell'Amministrazione comunale di Albano Sant'Alessandro, propone un evento di parole e musica per la *Giornata internazionale della Memoria*.

COMPARTIMENTI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Ebrei italiani M+F residenti in Italia di razza				Ebrei stranieri M+F residenti in Italia di razza				Ebrei italiani e stranieri M+F residenti in Italia di razza		
	parco	matto	impiccato	completato	parco	matto	impiccato	completato	parco	matto	impiccato
Piemonte	1927	1743	3007	4807	60	9	235	361	1087	132	3242
Liguria	603	372	1201	2034	132	31	529	643	835	360	1435
Lombardia	1562	1280	3800	5814	1000	116	2832	1937	2622	1731	6143
Venezia-Estero	84	0	104	140	130	27	335	133	187	47	446
Abruzzo	396	487	1037	3107	27	15	181	252	523	118	211
Venezia-Giulia e Zara	1011	1337	2361	5610	132	132	1073	2072	1413	1182	4357
Emilia	173	263	1523	3777	20	1	115	140	371	577	1011
Italia Sanandrea	5201	5330	11404	25041	2200	271	922	1495	5701	5700	21000
Marche	2915	110	3115	3820	27	13	306	321	733	1221	3221
Umbria	41	245	634	1101	1	1	1	1	211	311	311
Lazio	46	101	211	311	1	1	1	1	1	1	1

--- PRESENTAZIONE ---

- "Si ricordi di quello che sta vedendo, si ricordi che lei ne è complice e si comporti di conseguenza"
- "Ma che cosa posso fare io?"
- "Faccia il ladro, è molto più onesto"

Così si rivolse Primo Levi a un carabiniere italiano di guardia al suo convoglio ferroviario in partenza per Auschwitz

Per la Giornata Internazionale della Memoria 2025, Albanoarte Teatro propone una serata di lettura e musica che trae origine da un precedente progetto mai sviluppato a causa della Pandemia del 2020. Il filo comune dei brani letti prende in esame il mito degli 'italiani brava gente', un pregiudizio positivo sul popolo italiano, nato in Italia e diffusosi nel resto del mondo creando così sia benevolenza che indulgenza di ritorno. Uno stereotipo che ha diluito le responsabilità storiche del popolo italiano, autoassolvendolo e deresponsabilizzandolo, in particolare nei confronti del genocidio degli ebrei esclusivamente imputato all'alleato tedesco, unico oppressore degli stessi italiani, insieme al regime fascista. Lo storico Angelo Del Boca fa risalire le sue origini alla fallimentare politica coloniale di fine Ottocento, in cui l'Italia, ultima nazione europea a cominciarla, cercò di differenziarsi dagli altri conquistatori ostentando una benevola umanità, che fece nascere l'espressione mal pronunciata dalla popolazione eritrea di 'bono italiano'. Così scrive lo storico Filippo Foccardi in merito:

L'elogio del presunto colonialismo 'dal volto umano' servì alla classe dirigente, compresa gran parte della sinistra antifascista, per rivendicare il mantenimento della sovranità sulle colonie prefasciste (Libia, Eritrea e Somalia), 'civilizzate' dall'alacre contributo del lavoro italiano. All'immagine del 'bravo italiano' scaturita dalla guerra e intrecciata all'immagine specchio del 'cattivo tedesco', si univa pertanto – con effetto di rafforzamento – quella degli 'italiani brava



ALBANOARTE TEATRO ets

Piazza Caduti per la Patria, 4
24061 Albano Sant'Alessandro (BG)
P.IVA E C.F. 03854910167

gente' che si erano prodigati per mettere a frutto i territori d'oltremare costruendo strade, scuole, ospedali e impiantando attività economiche (come se le altre potenze coloniali non avessero fatto lo stesso, ovviamente curando il proprio tornaconto).

Filippo Foccardi, *Il cattivo tedesco e il bravo italiano*, Laterza 2014

Ma dietro al pregiudizio vi sono crimini di guerra perpetrati in un periodo che va dall'unità d'Italia alla fine della seconda guerra mondiale. Moltissimi episodi contro le popolazioni africane, slave, ebrei nei quali gli italiani si sono rivelati capaci di indicibili crudeltà. Questo mito è riuscito talune volte a ribaltare la prospettiva sostituendo al ruolo dell'aggressore quello della vittima.

Nel giugno 1946 il ministro di Grazia e Giustizia Palmiro Togliatti, in un Paese dilaniato dal conflitto e dalla guerra civile insorta dopo l'armistizio, emanò un provvedimento di amnistia d'estinzione delle pene. Il decreto di amnistia Togliatti per i crimini fascisti del '46 riguardava i reati militari e politici per pene inferiori ai cinque anni, ma era esteso anche ai reati di strage, saccheggio e devastazione, alla guerra civile, collaborazionismo (tutti i ruoli di responsabilità politica: dai ministri ai presidenti di tribunali speciali, dagli ufficiali delle camicie nere ai direttori di giornali). Dopo cinque settimane, al 31 luglio avevano beneficiato dell'amnistia 219.481 persone. La maggior parte avevano commesso piccoli reati. Ma tra i beneficiari c'erano anche un alto numero di persone che avevano rivestito incarichi direttivi, o avevano commesso omicidi. Tra i beneficiari dell'amnistia ci furono molti casi eclatanti, quali membri molto noti delle forze della RSI.

L'amnistia, cercando una riconciliazione e pacificazione delle parti ideologicamente avverse tra i 'buoni italiani', poi chiamati 'bravi', sfavorì così il giusto riconoscimento delle colpe di chi era stato parte di un sistema che aveva spinto il fascismo ad essere un imperante realtà. Il clima di odio razziale che si respirava all'epoca determinò e avallò comportamenti, tradimenti e ruberie, con lo scopo di eliminare rivali, appropriarsi di averi, sostituirsi nei posti di lavoro da parte di italiani nei confronti degli ebrei, traditi persino da connazionali. Tutti episodi nei quali gli italiani si sono rivelati capaci di indicibili crudeltà, dalle piccole azioni del quotidiano fino a crimini ed eccidi che non hanno diritto ad alcuna clemenza, tantomeno all'autoassoluzione.

In un periodo storico in cui l'indifferenza e l'egoismo stanno sempre più prendendo forma, un atteggiamento mentale verso il Pianeta e la comunità umana che genera e giustifica espressioni del tipo "non posso salvare il mondo da solo", "cosa posso farci, io?", questo spettacolo vuole ricordare come già in passato la mancanza di un'autonomia di pensiero abbia generato concreta disumanità. Un egoismo contemporaneo che oltre ad essere vizio della emotività, genera una gigantesca, sottostimata, carenza nella capacità di interpretare l'esperienza sociale, le priorità economiche e le nostre responsabilità: l'egoismo dell'ignoranza.

Sabato 25 Gennaio, ore 20.45

Sala Consiliare del Palazzo Comunale – Albano Sant'Alessandro

Albanoarte Teatro

"Italiani buona gente"

scelta testi e voce *Enzo Mogni*

musica *Mirco Finotto* (chitarra)

tecnica *Davide Ghisalberti, Roberto Zambetti*

produzione *Albanoarte Teatro ETS*